

tissimi dil Stado nostro et l' absentia di sier Cristofal Moro e sier Andrea Griti procurator, savii dil Consejo andati a servir la Signoria nostra ; che l' sia *de præsenti* electi 3 savii di zonta al Colegio, per mesi tre. E presa, fato il seurtinio, rimaseno sier Domenego Trivixan, cavalier, procurator, sier Piero Balbi e sier Lunardo Mocenigo, ussidi questo primo di octubrio di savii dil Consejo, et sier Tomà Mozenigo procurator intrava ma non potè per la procuratia, col Trivixan, e sier Lunardo introe. Fu soto sier Zacaria Dolfin di largo; *etiam* fu fato un savio a terraferma che non passò, sier Alvise di Priuli fu savio a terraferma qu. sier Piero procurator, qual non vien in Pregadi; tolti con titolo sier Antonio Condolmer, sier Sebastian Zustiuan el cavalier: *etiam* lo fui nominato, avi 50.

79 Fu posto, per li savii, che tutti quelli accompagnarono quanto sono creditori del Monte Novissimo di Septembrio passato, e dil quarto di tansa a restituir, ch' è venuto il tempo, da mo' a zorni . . ., possino incorporar, e dil credito scontar in le do decime per se, per sui et per altri, ed in ogni debito avesse con la Signoria nostra, *ut in parte*. Fu presa.

Fu posto, per li diti, una letera al governador zeneral, solicitandolo andar a conzonzarsi col campo nostro, perchè in questo consiste la vitoria, perchè il signor capitano general vol al tutto esser a la zornata promettendone vitoria; e *in consonantia* seriver a sier Andrea Griti. Fu presa.

Fu posto, per li diti, una letera a sier Andrea Loredan provedador zeneral nostro in campo, qual debbi publicarla nel campo, che conforti tutti quelli capi e soldati a portarsi bene, perchè non li saremo ingrati, purchè lo Eterno Idio ne doni vitoria; con altre particularità e parole di tal sustantia, la copia di la qual sarà scripta qui avanti.

Et licentiatu il Pregadi a hore una di note in zercha, restono i savii a far certe provisione, e quelli tre di zonta savii dil Consejo subito entroe; el Prioli di terraferma non era in Pregadi ma intrarà da mattina. Et veneno zoso a hore 1 1/2 di note, tutto il Colegio, che potevano star suso.

Et a hore tre, sopravene letere di le poste di campo e di Treviso, et il Principe mandoe per tutti i savii e consieri, quali veneno a palazo subito. Et fo lete le letere, le qual fo queste:

*Di sier Andrea Griti procurator, provedador zeneral, date a Quinto, ozi a dì 3, hore 2 di note.* Come il campo tutto si levò di Treviso a hore 19, e lui con il signor governator, qual va con bon animo per trovar il signor capitano ze-

neral. E sono a Quinto, e andarono di longo secondo intenderano li progressi dei nemici.

Noto. Sier Lunardo Emo è lì con dito provedador Griti, et lo va seguendo con altri zentilhomini tutti ussiti col campo, come dirò poi.

*Di sier Andrea Loredan, provedador zeneral, date in campo, a dì 4, hore 17.* Come è venuti col campo lì sopra le rive di la Brenta; i nimici sono di qua, non si sa dove etc.

*Copia di una parte presa ozi in Pregadi, 79\*  
zercha lo accompagnar et il pro' dil Monte Novissimo.*

È da usar ogni studio de servirse de quella più presta et pronta summa di danari se pò, e tutavia con comodità de la terra nostra, per suplir a li presentanei urgenti bisogni; et però l' anderà parte: che tutti quelli che sono creditori dil quarto di tansa numero 8 posto ad restituir, la restitution del qual se farà de breve, *et similiter* tutti li creditori del pro' del Monte Novissimo che ora se paga, possano poner tal suo credito in loco de li cinquanta per cento che sono obligati meter in contadi, et *etiam* possino prevalersi *cum* dito credito in loco de le 87 per 100 che sono obligati sborsar in contadi, volendo comprar a l' incanto de ogni sorte beni, et abbiano el beneficio de la parte presa. Questi superior zorni in questo Consejo, contra li soprascritti crediti sia *similiter* in libertà de tutti quelli che volesseno pagar le do decime 93 e 94 prese ultimamente poste poterlo far, et *ulterius* possano con ditti crediti pagar ogni altro debito i avesseno con la Signoria nostra, come se fusseno denar contadi.

*Sumario di una letera di Padoa, dil canzeller dil capitano. Nara l' oration fece il capitano zeneral a li soldati in la chiechia dil Santo, quanto fu per levarsi col campo. Data a dì 2 Octubrio 1513.* 80

Come el signor capitano zeneral, da poi udito messa nella chiechia dil Santo, persuase tutti li condutieri e capi, quali con lui doveano ussir col campo per andar contra i nimici, e fece una oratione che fu bella e da savio, exortandoli tutti che volesseno far il debito suo, prima per satisfar quanto erano obligati a la nostra Illustrissima Signoria et pagarli il pane che tanto tempo si ha manzato dil suo, poi per onor de tutti et de Italia, che si ha cussi da barbari dilaniata; postponendo ogni timor et pericolo, e mo-